

RAGA...NON SBRAGA

il corriere della pastorale giovanile



CI SIAMO E VOGLIAMO ESSERCI

Anche quest'anno il Gruppo Adolescenti ha ripreso, come di consuetudine, il suo cammino: tante novità hanno arricchito l'inizio di questo nuovo anno, come la formazione di una nuova équipe (ora formata da Claudia e Stefano Braccini, Andrea Rauccio e Giulia Repole) e la partecipazione di nuovi ragazzi che si sono aggiunti lo scorso ottobre. Alcuni membri infatti, sono "saliti" al Gruppo Giovanissimi e la squadra è così rimasta formata da un gruppo di "fedelissimi" e da nuovi ragazzi allegri e pieni di voglia di fare che hanno intrapreso il percorso con noi. Per quest'anno pastorale, cominciato ormai da qualche mese, noi dell'équipe di educatori-animatori, assieme all'aiuto del Parroco, abbiamo pensato di seguire come filo conduttore il tema dei "ragazzi nella Bibbia": sono stati infatti scelti alcuni dei più celebri personaggi della Sacra Scrittura, che con il loro comportamento sono stati (e saranno), dei modelli di vita per i nostri piccoli cristiani in cammino. Isacco, Giuseppe e Samuele sono stati finora i protagonisti dei sabati pomeriggio; dall'ascolto delle loro storie e dalla piena comprensione delle parole chiave emerse dalle riflessioni, abbiamo sviluppato numerose attività, alcune più goliardiche altre più impegnative. Non manca ovviamente la nostra presenza costante all'animazione della messa del sabato sera, con molti strumenti e voci ed ora che l'inverno sta per concludere, ci prepariamo a delle attività primaverili, come uscite e giochi sul campo, iniziamo la realizzazione della via Crucis e, anche se distante, cominciamo a pensare ad un modo originale e divertente per poter partecipare alla festa del Sacro Cuore del prossimo Giugno.



Gruppo adolescenti

CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA DI DIO

Cristo non può essere diviso

Lo scorso venerdì 24 gennaio, alle ventuno, nella nostra chiesa, si è svolta una celebrazione ecumenica alla quale hanno partecipato, all'insegna della fratellanza e dell'unione, i fedeli rappresentanti delle comunità cristiane di Ladispoli: cattolici italiani, romeni e nigeriani, e ortodossi romeni. Sull'altare c'erano i sacerdoti cui facevano capo le comunità presenti. Hanno concelebrato, alternandosi nella preghiera, a volte anche nella loro lingua di origine. Gli stessi canti, che hanno accompagnato la preghiera, sono stati proposti nelle diverse lingue parlate dai presenti. Il messaggio è stato subito chiaro: la necessità e la volontà di abbattere le barriere etniche e culturali che separano i cristiani. Fratelli perché figli dello stesso Dio Padre! Molto significativa la preghiera, recitata nei riti penitenziali, con la quale abbiamo chiesto perdono per la nostra mancanza di unità, per aver spesso utilizzato la storia per discriminarci gli uni gli altri, ferendo l'unità stessa a cui Cristo ci ha chiamati. Quasi al termine della celebrazione, uno dei momenti più toccanti: il gesto della condivisione del pane, come segno di fraternità! Prima i sacerdoti hanno spezzato il pane (preparato e offerto dalla comunità romena), quindi tutti i fedeli presenti, in processione, hanno raggiunto l'altare per prenderne un pezzo e mangiarlo. Alla fine della funzione, la comunità nigeriana ha intonato un canto nella propria lingua, accompagnandolo con il battito delle mani. Erano pochi, rispetto alla totalità dei presenti, quindi quel battito di mani quasi si perdeva. Ma dopo pochi secondi, ecco che tutti i presenti, all'unisono, hanno iniziato a batterle con loro, accompagnando quel canto di preghiera. Non potevamo capire le parole, non conoscendo la lingua, ma eravamo ugualmente tutti uniti, sorridenti, coscienti di accompagnare fraternamente una bella preghiera a Dio. Proprio come avevano recitato i sacerdoti nella benedizione finale "...possa la gioia del Signore Gesù riempire i nostri spiriti...!". Un'atmosfera molto particolare che ha trasmesso calore a tutti in una serata d'inverno molto fredda. È stata un'esperienza emozionante e toccante, una bella occasione per mettere da parte le differenze e pregare insieme l'unico Dio.



Gruppo Giovanissimi



Domenica 23 febbraio l'Oratorio ha festeggiato il carnevale. La festa in maschera è molto riuscita con un allegrissimo e giocoso coinvolgimento di tanti. È stata organizzata dall'equipe educatori e animatori che segue l'Oratorio ogni sabato pomeriggio e ha visto la partecipazione attenta e divertita di numerosi bambini. Ci sono voluti tre sabati per preparare insieme maschere, disegni e cartelloni per allestire il nostro salone e renderlo una vera e propria discoteca con tante stelle filanti colorate. Tra giochi, musica, canti, balli e costumi bellissimi, dame e principesse, supereroi, pittori, cow-boy, pirati, topini e api, tutto si è svolto al meglio in un divertente pomeriggio. È stato bello vederli giocare e divertirsi, ma soprattutto condividere esperienze di vita e cibo, così come facciamo tutti i sabati pomeriggio ed è così che nascono anche belle amicizie che, se coltivate, dureranno negli anni. Come accade col gruppo dei ragazzi della pastorale giovanile che fanno giocare i più piccoli. Anch'essi hanno iniziato frequentando l'Oratorio e ora si ritrovano ad animarlo. Potremmo dire che sono cresciuti in Parrocchia e continuano a crescere anche attraverso il servizio che svolgono. Naturalmente non poteva mancare il momento goloso: un grazie va ai genitori che hanno gentilmente allestito il buffet con dolci di carnevale, torte, pizze e patatine... a volontà. I nostri incontri proseguiranno ogni sabato pomeriggio alle ore 16:00. Ovviamente vi aspettiamo sempre così numerosi.

L'Equipe Oratorio



CAMPETTO INVERNALE 2014 "La Speranza"

Quest'anno il campetto invernale si è svolto a Castellafiume, un paesino in provincia de L'Aquila, della durata di tre giorni (3-5 gen.). Il tema trattato: "la Speranza" che è andato ad aggiungersi a quello del campetto 2012 che ebbe come argomento la prima delle virtù teologale "la Fede". Ritengo che una tale esperienza sia un'ottima medicina per il corpo e per lo spirito. Un campetto di questo tipo è un momento di frizzante dinamismo: preghiera, lavoro, riflessione, scambio di pareri, viaggi, amicizia e condivisione. Quello che spesso manca nella vita del cristiano dei nostri tempi è questa magnifica parola: "Condivisione"...

Eppure dovrebbe essere la caratteristica principe di ogni cristiano!

Purtroppo in sempre molti più casi egli si ritrova solo, più fragile e indifeso contro i venti del mondo. Questo isolamento porta a varie conseguenze negative: in primo luogo la nostra vita spirituale diventa statica. Senza scambi, senza stimoli, senza un rinnovamento costante che porta la nostra fiamma interiore ad affievolirsi, col rischio che rimanga un lucignolo fumigante e fatuo... In secondo luogo tale solitudine porta alla debolezza... La crescita spirituale comunitaria aiuta il cristiano a rafforzarsi, permettendo di comunicare agli altri sempre meglio la gioia che ha dentro. A volte ci sembra di condurre una battaglia troppo al di sopra delle nostre possibilità... Invece, oltre all'infallibile aiuto ultraterreno, è bene ricordarsi che con l'unione possiamo percorrere più saldamente il cammino di fede. Si è poi affrontato il tema della Speranza. Questa magnifica forza spirituale è dono di Dio che rende il cristiano capace di muoversi nella confusione pessimistica del mondo avendo fisso riferimento all' "ancora di salvezza". Si è anche riflettuto sulla figura di Maria come "Donna di speranza", colei che ha accettato quanto annunciato dall'angelo Gabriele, riponendo fiducia e speranza nelle sue parole e nel progetto divino. La Domenica abbiamo celebrato la Santa Messa, non in chiesa, ma in casa... perdonate il gioco di parole ma questa Messa, vissuta in un ambiente così familiare, ci ha riportati indietro nel tempo, quando le prime comunità cristiane si riunivano nelle case per pregare insieme. Abbiamo quindi riscoperto da questa esperienza il gusto del raccoglimento e della fratellanza, ma non solo: è fondamentale sottolineare l'importanza della presenza di Dio nella vita di tutti i giorni, anche nei piccoli gesti, e non solo nelle grandi occasioni. Possiamo infatti dialogare con Gesù e Maria sempre! Non dimentichiamoci che loro vivono con noi ogni giorno in ogni momento. Confidiamo quindi in Dio ed anche nell'aiuto degli altri; molte volte ne abbiamo bisogno più di quanto crediamo, e solo dopo aver scandagliato meglio e più in profondità l'anima di una persona ci possiamo rendere conto di quanto magari sia simile a noi, con i nostri stessi desideri, i nostri stessi problemi, e perché no, la stessa voglia di somigliare a Cristo.

Paolo Orlandini - Gruppo Giovani



I nostri prossimi appuntamenti:

- 28 Febbraio ore 21,00 Festa di carnevale per adolescenti
- 11 Aprile ore 21,00 Via Crucis Pastorale Giovanile

